

## La quercia dei Cento Cavalieri & La quercia Vallonea di Tricase



ACCOGLI FRANCESCO

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo:**

Modificatore prezzo variante:

Prezzo Base con IVA:

Prezzo scontato:

Prezzo di vendita scontato:

Prezzo di vendita: 10,00 €

Prezzo base: 10,00 €

Sconto:

Ammontare IVA:

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Produttore: [EDIZIONI DELL'IRIDE](#)

Descrizione

pp. 80 rilegato

Tricase è paese uno e trino, come suggerisce il suo nome. E' in primis luogo marino, luce e blu del Mediterraneo. All'orizzonte, il fondale appena accennato dei monti dell'Albania rammenta che questo mare non evoca lontananze, non allontana i popoli. Al contrario è mare che genera incontri, che intreccia storie di paesi e di genti, 'mare nostrum', appunto, sottocasa.

Ma Tricase è anche, e squisitamente, luogo di campagna: la geografia dei muretti a secco, delle terre rosse su cui s'allargano argentate le chiome degli ulivi, su cui svetta regale l'amatissima Quercia Vallonea.

Last but not least, è centro storico, borgo antico, paese nel senso più compatto del termine: scandito dal succedersi dei palazzetti delle grandi famiglie, come i Codacci Pisanelli e dei quartieri popolari come "Lu Puzzu", oggi segnati da un semiabbandono che avvolge di silenzio i cortili e gli androni solo qualche decennio fa traboccanti di vita.

Sorte comune a quasi tutti i piccoli centri storici d'Italia: gli abitanti hanno costruito ovunque un 'secondo paese' moderno, disertando i vecchi borghi dove per secoli la storia li aveva destinati. Un processo spesso caotico e devastante per l'ambiente che a Tricase, però, ha camminato con passo più leggero che altrove. I 'piccoli omicidi' (abusivismo edilizio, restauri improvvidi dell'architettura rurale, discariche d'immondizia) sono anche qui presenti, ma il massacro della natura e della storia che ha sconquassato tanta parte del Sud è stato evitato.

Gli itinerari che con tenace passione Francesco Accogli percorre in questo libro si snodano attraverso questi tre reami - mare, campagna, centro storico - partendo obbligatoriamente da quello che è il fulcro simbolico dell'identità tricasina, la grande Quercia Vallonea.

Non è certo casuale che sia questo ciclopico albero il ,segno distintivo' della storia e delle genti di Tricase. Secondo il filosofo C. G. Jung,

infatti, l'albero è vita che scorre tra terra e cielo, una metafora dell'essere umano: siamo alberi che camminano e non lo sappiamo. Guardando la nostra quercia, quest'arcaica consapevolezza di un'affinità profonda riaffiora e rimette radici nelle nostre vite. La rete dei sentieri geografici e storici che l'autore ha saputo tessere con dedizione, competenza (e incredibile pazienza di esploratore/ raccoglitore) ci racconta una storia di Tricase che non è solo intessuta di eventi esterni ma è soprattutto storia a interiore, geografia d'anime. A fine lettura, mi è tornato alla mente un passaggio di una splendida poesia di Girolamo Comi intitolata "Cantico dell'albero" in cui risuona "... la corale e tenera aderenza/ del sottosuolo alle radici/" che riconsacra il poeta come "semenza scandita in trilli di terra e di cielo". Al pari di Comi, interprete più sottile e profondo dell'anima tricasina, siamo anche noi semi di questa quercia-madre, felici di riscoprirci suoi figli.

### Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo prodotto.